



LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, VIA POZZO TRAIANO, 14

Non fa abbonamenti — Non si pubblica a data fissa
Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi
Pagamenti sempre anticipati

Di rincalzo

Nel numero 6, corrente anno, dell'accreditato giornale «Indipendente» abbiamo letto un interessante articolo, il quale, sotto il titolo «Per chi sa intendere» riflette la grave crisi economica che presentemente si attraversa, in relazione al nostro carattere.

Siamo rimasti compiaciuti per aver riscontrato, nelle giustissime parole dell'egregio confratello, quanto da noi si è sempre pensato e scritto, dacché ha vita la nostra pubblicazione, con l'aggiunta, che, prevedendo in tempo le condizioni odierne della città, abbiamo sempre ritenuto causa precipua del danno, l'esserci tutti esclusivamente dedicati ad un'unica industria: la viticoltura.

Chi sarebbe, infatti, in grado di giudicare, se questo prodotto sia stato, oppur no, per noi, davvero prezioso? Certo che esso, mentre da un canto ha apportato al paese una innegabile ricchezza, dall'altro ne ha impedito qualsiasi sviluppo industriale. Tutti i nostri capitali sono stati dal medesimo assorbiti, e conseguentemente distolti allo impianto di fabbriche manifatturiere, certo più remuneratrici e feconde di generale benessere.

Abbiamo visto, inoltre, e non pochi sono stati i casi, perfino il modesto artigiano togliere bottega, e devolvere i suoi risparmi all'acquisto d'un vigneto; la classe dei professionisti, ha dato pure alla coltivazione della vite il suo contributo, dedicandovi gran parte della propria attività; e così, attratti dai lauti guadagni offerti, a sbalzi, da tale prodotto, non abbiamo considerato il danno che generalmente ne avrebbe risentito la città, la quale, oggi, non ha altre risorse.

Che si direbbe, poi, se la raccolta vinicola ci venisse meno per qualche anno, cosa molto facile, essendo essa esposta sempre a gravi pericoli?

L'egregio confratello «Indipendente» ben dice che in taluni momenti — e sono proprio quelli in cui il paese più risente della sua non buona posizione economica — «abbiamo degli scatti di entusiasmo, calorosi, immediati, talora travolgenti. Questi scatti,

«però, hanno una breve durata, «poiché man mano lo stato di assestamento ritorna, pervade, insiste ed opprime sino all'inerzia».

Infatti, quanti progetti, spesso grandiosi, non abbiamo messo sul tavolo della discussione, intravedendo con essi la soluzione del grave problema? Quante o quante iniziative non si sono da noi espresse, ed anche incominciate ad effettuare, e poi abbandonate e costrette a subire la sorte, che, inesorabilmente, toccava loro? E qui potremmo annoverarne non poche, se lo spazio ce lo permettesse; e se volessimo tediare più oltre il lettore che ci ha seguito, in queste uggiose, ma giuste lamentele.

Fondiamo davvero tutte le nostre forze; la stampa cittadina incoraggi, compatta, i volenterosi; e parte di essa non aggiunga, al danno finanziario, anche quello morale che la città nostra è oggi costretta a subire. Allora, con l'aiuto validissimo del Governo Centrale, mercè l'opera instancabile del nostro valoroso Rappresentante politico, On. Bono; o con le buone disposizioni dei nostri Amministratori, potremmo guadagnare, in parte, il tempo perduto e raggiungere quei nobili intenti, atti a sollevarci dalla presente crisi.

Approdo e traffico velleri

L'approdo ed il traffico dei bastimenti a vela, si è sempre svolto nel seno di levante del porto, dove essi comodamente vi hanno espletato le loro operazioni di carico e scarico, disponendo di uno spazio più che sufficiente alle bisogna.

Ricordiamo che antiguerra anche quella parte di banchina era sempre ingombra di cereali in sacchi, legnami, eretraglie, giunco, carbone vegetale, ecc., merce questa che qui giungeva dalla costa opposta, a mezzo di numerosi trabaccoli, i quali, tutti, trovavano il posto necessario al loro ormeggio.

Terminata la guerra, quello spazio, tanto utile al piccolo traffico marittimo, è venuto a mancare, perchè servito all'Amministrazione ferroviaria, che vi ha costruito nuovi binari, i quali, ora, lo occupano completamente. Oltre a ciò, su di essi vengono lasciati in permanenza numerosi carri, destinati al tra-

sporto delle mattonelle, che in continuazione, vengono approntate, per conto della prefata Amministrazione, dalla ormai famosa Carbonifera.

Date tali condizioni, ai velieri, presentemente, non rimane che uno spazio di banchina accanto al Constituto, assai limitato, in maniera che spesso, i bastimenti nuovi venuti, sono costretti ad ormeggiarsi al largo, in attesa che quelli giunti prima, terminassero le loro operazioni.

Con quanto sopra, abbiamo voluto dimostrare, che il tanto sospirato trasloco della Fabbrica Mattonelle, alla riva opposta, si rende sempre più urgente e necessario; cosa che torniamo a raccomandare caldamente al nostro solerte e vigile Deputato, il quale, come affezionato cittadino di Brindisi, conosce al par nostro i bisogni urgenti del luogo nativo.

Noi fidiamo sempre in un avvenire grande e prospero; e riteniamo fermamente, che ad un porto naturale di tale struttura ed in simile posizione privilegiata, rispetto all'Oriente, debba toccare altra fortuna.

È necessario, però, essere pronti; prepararci in tempo, perchè, continuare ancora nei nostri favolosi ritardi, significherebbe voler aggiungere nuovi danni a quelli non lievi sofferti sino ad oggi.

La disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Aderendo al desiderio espressoci da alcuni nostri lettori, che ce ne hanno fornito copia, riportiamo, a riprese, il testo del disegno di legge presentato da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con quelli della Giustizia, dell'Interno e dell'Economia Nazionale, riflettente la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Tale disegno è stato testè preso in esame e discusso alla camera dei Deputati.

CAPO I.

Del riconoscimento giuridico dei sindacati e dei contratti collettivi di lavoro.

Art. 1.

Possono essere legalmente riconosciute le associazioni sindacali di datori

di lavoro e di lavoratori, intellettuali e manuali, quando dimostrino l'esistenza delle seguenti condizioni:

1) se si tratta di associazioni di datori di lavoro, che i datori di lavoro iscritti, per volontaria adesione, impieghino almeno il decimo dei lavoratori dipendenti da imprese della specie, per cui l'associazione è costituita, esistenti nella circoscrizione, dove l'associazione opera; e, se si tratta di associazioni di lavoratori, che i lavoratori iscritti, per volontaria adesione, rappresentino almeno il decimo dei lavoratori della categoria, per cui l'associazione è costituita, esistenti nella circoscrizione dove l'associazione opera;

2) che oltre gli scopi di tutela degli interessi economici e morali dei loro soci, le associazioni si propongano di perseguire e perseguano effettivamente scopi di assistenza, di istruzione e di educazione morale e nazionale dei medesimi;

3) che i dirigenti dell'associazione diano garanzia di capacità, di moralità e di sicura fede nazionale.

Art. 2.

Possano essere regolarmente riconosciute, quando concorrano le condizioni prescritte dall'articolo precedente, le associazioni di liberi esercenti un'arte o una professione.

Gli ordini, collegi e associazioni di professionisti liberi esistenti e legalmente riconosciuti, continuano ad essere disciplinati dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Tuttavia, con Regio decreto, sentito il Consiglio dei Ministri, tali leggi e regolamenti saranno sottoposti a revisione per coordinarli con le disposizioni della presente legge.

Saranno pure sottoposti a revisione, per metterli in armonia con le disposizioni della presente legge, gli statuti delle associazioni di artisti e professionisti erette in ente morale, anteriormente alla pubblicazione della presente legge.

Art. 3.

Le associazioni, di cui ai precedenti articoli, possono comprendere solo datori di lavoro o solo lavoratori.

Le associazioni di datori di lavoro e quelli di lavoratori possono essere riunite mediante organi centrali di collegamento con una superiore gerarchia comune, ferma restando sempre la rappresentanza separata dei datori di lavoro e quella dei lavoratori, e, se le associazioni comprendono più categorie di lavoratori, di ciascuna categoria di queste.

Art. 4.

Il riconoscimento delle associazioni, di cui ai precedenti articoli, ha luogo per decreto Reale, su proposta del ministro competente, di concerto col ministro dell'Interno, sentito il parere del Consiglio di Stato. Con lo stesso decreto viene approvato lo statuto, che è pubblicato, a spese delle associazioni, dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.

Gli statuti debbono contenere la determinazione precisa degli scopi dell'associazione, del modo di nomina degli organi sociali e le condizioni per l'ammissione dei soci, fra le quali la buona condotta politica dal punto di vista nazionale.

Gli statuti possono stabilire l'organizzazione di scuole professionali, di istituti di assistenza economica e di educazione morale e nazionale, e di istituti aventi per iscopo l'incremento ed il miglioramento della produzione, della cultura o dell'arte nazionale.

Art. 5

Le associazioni legalmente riconosciute hanno personalità giuridica e rappresentano legalmente tutti i datori di lavoro, lavoratori, artisti e professionisti della categoria, per cui sono costituite, vi siano o non vi siano iscritti, nell'ambito della circoscrizione territoriale, dove operano.

Le associazioni legalmente riconosciute hanno facoltà di imporre a tutti i datori di lavoro, lavoratori, artisti e professionisti, che rappresentano, vi siano o non vi siano iscritti, un contributo annuo non superiore, per i datori di lavoro, alla retribuzione di una giornata di lavoro per ogni lavoratore impiegato, e, per i lavoratori, artisti e professionisti alla retribuzione di una giornata di lavoro. Almeno il decimo del provento di tali contributi deve essere annualmente prelevato e devoluto a costituire un fondo patrimonio avente per iscopo di garantire le obbligazioni assunte dalle associazioni in dipendenza dei contratti collettivi da esse stipulati e da amministrarsi secondo le norme stabilite dal regolamento.

È fatto obbligo alle ditte di denunciare alle Associazioni che le rappresentano, e non più tardi del 31 marzo di ogni anno, il numero dei loro dipendenti.

In caso di omessa, falsa o incompleta denuncia, i contravventori sono puniti con l'ammenda fino a lire 2000.

Per l'esazione di tali contributi si applicano le norme stabilite dalle leggi per la riscossione dell'imposte comunali: le quote dei lavoratori sono riscosse mediante ritenuta sui salari o stipendi e versate alle casse delle associazioni.

Solo i soci regolarmente iscritti partecipano alla attività dell'associazione e alla elezione o altra forma di nomina degli organi sociali.

Solo le associazioni legalmente riconosciute possono designare i rappresentanti dei datori o prenditori di lavoro in tutti i Consigli, enti od organi in cui tale rappresentanza sia prevista dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 6

Le associazioni possono essere comunali, circondariali, provinciali, regionali, interregionali e nazionali.

Possono pure essere legalmente riconosciute, alle condizioni previste dalla presente legge, le federazioni o unioni di più associazioni e le confederazioni di più federazioni. Il riconoscimento di tali federazioni o confederazioni importa di diritto il riconoscimento delle singole associazioni o federazioni aderenti. Alle federazioni o confederazioni spetta il potere disciplinare sulle associazioni aderenti e anche sui singoli partecipanti di esse, che viene esercitato nei modi stabiliti dallo statuto.

Non può essere riconosciuta legalmente per ciascuna categoria di datori di lavoro, lavoratori, artisti o professionisti, che una sola associazione. Così pure non può essere riconosciuta le-

galmente per la categoria o per le categorie di datori di lavoro o di lavoratori rappresentate, entro i limiti della circoscrizione ad essa assegnata, che una sola federazione o confederazione di datori di lavoro o di lavoratori, o di artisti o professionisti, di cui al comma precedente.

Qualora sia riconosciuta una confederazione nazionale per tutte le categorie di datori di lavoro o di lavoratori dell'agricoltura o dell'industria o del commercio, oppure per tutte le categorie di artisti ovvero di professionisti, non è ammesso il riconoscimento di federazioni o di associazioni che non facciano parte della confederazione.

In nessun caso possono essere riconosciute associazioni che, senza l'autorizzazione del Governo, abbiano comunque vincoli di disciplina o di dipendenza con associazioni di carattere internazionale.

Art. 7

Ogni associazione deve avere un presidente o segretario che la dirige, la rappresenta ed è responsabile del suo andamento. Il presidente o segretario è nominato od eletto con le norme stabilite dallo statuto.

La nomina o la elezione dei presidenti o segretari delle associazioni nazionali, interregionali e regionali non ha effetto, se non è approvata con Regio decreto su proposta del ministro competente, di concerto col ministro dell'interno. L'approvazione può essere in ogni tempo revocata.

La nomina o la elezione dei presidenti o segretari delle associazioni provinciali, circondariali e comunali non ha effetto se non è approvata con decreto del ministro competente di concerto col ministro dell'interno. L'approvazione può essere, in ogni tempo, revocata.

Lo statuto deve stabilire l'organo a cui spetta il potere disciplinare sui soci e la facoltà di espellere gli indegni per condotta morale e politica.

Art. 8

I presidenti o segretari sono coadiuvati da Consigli direttivi eletti dagli iscritti all'associazione, con le norme stabilite dallo statuto.

Le associazioni comunali, circondariali e provinciali sono soggette alla vigilanza del prefetto e alla tutela della Giunta provinciale amministrativa, che la esercitano nei modi e secondo le norme da stabilirsi per regolamento. Le associazioni regionali, interregionali e nazionali sono soggette alla vigilanza e alla tutela del ministro competente.

Il ministro competente, di concerto col ministro dell'interno può sciogliere i Consigli direttivi delle associazioni e concentrare tutti i poteri nel presidente o segretario per un tempo non superiore ad un anno. Può altresì nei casi più gravi, affidare l'amministrazione a un suo commissario.

Quando si tratta di associazioni aderenti ad una federazione o confederazione, col decreto che riconosce la federazione o confederazione e ne approva lo statuto, può stabilirsi che la vigilanza e la tutela siano esercitate in tutto o in parte dalla federazione o confederazione.

Art. 9

Eguale, quando concorrano gravi motivi e, in ogni caso, quando vengano meno le condizioni richieste dai precedenti articoli per il riconoscimento, su proposta del ministro competente, di concerto col ministro dell'interno, sentito il parere del Consiglio di Stato, il riconoscimento può essere revocato.

(continua)

Charitas

Il progetto di un cittadino

Dopo l'avvenuta Fiera di beneficenza, che, com'è risaputo, ha dato ottimi risultati, questo Patronato Scolastico, presieduto dall'Avv. Corradino Panico, ha avuto campo di distribuire agli alunni bisognosi delle Scuole Elementari, 2440 libri, fra le diverse classi, sia maschili che femminili.

L'atto eminentemente umanitario e filantropico, compiuto in tale circostanza dalla cittadinanza brindisina, mercede l'interessamento del prefato Sig. Panico, Assessore alla Pubblica Istruzione, ha dimostrato che nel nostro pubblico, non è mai spento quel nobile e generoso sentimento altruistico, cui sempre l'ha distinto.

Nella medesima occasione abbiamo notato, non senza vivo compiacimento, l'ammirevole gara avvenuta nel contribuire alla riuscita della santa opera: tutti, dal più elevato cittadino all'umile operaio, han voluto mostrare la generosità del proprio cuore, come, del resto, ripetiamo, han sempre fatto in simili circostanze.

Quest'ottima prova di esemplare filantropia, ha dato occasione ad un nostro lavoratore, al Sig. Augusto Gigante fu Cosimo, di esporci un suo progetto. Con questo egli intende venire in aiuto di tante famiglie, che, sia per mancanza di lavoro, sia per malattia od altro, soffrono tacitamente la fame, essendo avverse a stendere la mano od a chiedere personalmente un qualsiasi soccorso.

Riuscendo il progetto, secondo le vedute ottimistiche del Sig. Gigante, si potrebbe tener fronte continuamente e non per una volta tanto, ai bisogni più impellenti di tali famiglie, senza che esse avessero bisogno di esporsi.

Non diciamo ora come egli intenda effettuare la sua ammirevole iniziativa, per dargli campo di ponderarla maggiormente: lo faremo di buon grado a suo tempo, disposti sempre a tenere le nostre colonne a disposizione del pubblico, quando trattasi di generale interesse.

A proposito di carità cittadina, esterniamo una nostra opinione, la quale dovrebbe essere effettuata, per evitare non pochi inconvenienti, ad alcuni dei quali accenniamo.

Qui esistono diverse pie istituzioni, tendenti tutte al medesimo fine, fra queste principali, la San Vincenzo e il Dispensino diretto dal Canonico Camassa. Oltre ad esse, i privati compiono pure tacitamente il loro dovere verso i bisognosi, in maniera che a molti di questi, possono pervenire soccorsi da più parti, mentre ad altri,

può toccare anche la sorte di rimanere a bocca asciutta.

Per tali ragioni noi riteniamo necessario fondere, in una sola, tutte le istituzioni aventi il medesimo scopo: essa soltanto potrà funzionare con maggiore regolarità e giustizia, senza dar luogo a lagnanze di sorta.

Di questa benefica fusione potrebbe farsi promotore lo stesso Canonico Camassa, che per molti anni ha dato prova di lodevole interessamento in materia.

Per la libera circolazione nel nostro porto

L'On. Bono, sempre desto, e pronto a raccogliere quanto la Stampa chiede nell'interesse della cittadinanza, si è vivamente interessato in merito al divieto di libera circolazione nel porto, imposto ai galleggianti in genere.

Diverse volte abbiamo fatto rilevare, sia col giornale e sia personalmente, il danno che una tale severa disposizione arreca al piccolo traffico marittimo, specie a quello dei miseri pescatori di frutta marine, a cui è impedito avvicinarsi alle coste, per l'esercizio del loro modesto mestiere.

Riportiamo, qui appresso, la lettera gentilissima inviataci dall'On. Bono, dalla quale gli interessati potranno apprendere le giuste ragioni che vietano, alle Autorità competenti, di apportare modifiche alle loro già emanate disposizioni.

In ogni modo esprimiamo al nostro valoroso Rappresentante Politico i più sentiti ringraziamenti, mentre, d'altro canto, ci sentiamo con la coscienza tranquilla, per avere anche in questa occasione adempiuto al nostro dovere.

Ecco la lettera di cui sopra:

Roma, 12 febbraio 1926

Caro Camillo,

« Mi interessai vivamente per quanto avesti a raccomandarmi circa il traffico delle imbarcazioni nel nostro Porto, e devo comunicarti che l'Autorità competente m'informa che, per impedisce scindibili ragioni di polizia militare, non è consentito apportare nessuna variante alle norme bandite dalla locale R. Capitaneria di Porto con la sua ordinanza Num. 44 del 1924, norme che sono per altro comuni a tutte le Piazze Forti.

« Son convinto che, al pari di me ti compenetrerai della importanza delle superiori esigenze d'indole militare accennate, e ti prego intanto di porgermi altra occasione per renderli cosa gradita. »

Con distinti saluti

aff.mo

Ugo BONO

La visita di Sua Ecc. l'On. BELLUZZO

Alle ore 15.30, proveniente da Lecce, giungeva in automobile fra noi S. E. Belluzzo, accompagnato dal Comm. Marchesini, suo Segretario particolare, dagli On. Starace, Zaccaria, e Franco, dal Prefetto Comm. Murri, dal Segretario fascista Cav. Uff. Leopizzi, dal Commissario di Lecce Santomauro e da altre notabilità della Provincia.

Erano a ricevere S. E. l'On. Belluzzo, il Grande Uff. On. Bono, solerte nostro Rappresentante Politico, il Sindaco Grande Uff. Giannelli, il Comm. Simone fiduciario del nostro Fascio e tutte le Autorità Civili e Militari cittadine, nonché un numero straordinario di organizzazioni fasciste forestiere, qui convenute per la circostanza.

Formatosi il lungo corteo, al suono di inni patriottici e fra il grande entusiasmo della popolazione che non si stancava di applaudire, Sua Eccellenza ed il seguito presero imbarco su due rimorchiatori della R. Marina che fecero il giro del porto, indi gli invitati si recarono nell'Hotel Internazionale, per prendere parte al the offerto dal Municipio.

Qui prese la parola il nostro Egregio Sindaco Grande Uff. Giannelli, porgendo il saluto della cittadinanza all'Illustre Ospite: fece poi una dettagliata esposizione dei nostri bisogni, facendo il confronto del passato glorioso di Brindisi, con l'attuale situazione.

Le bellissime e adorne parole del nostro primo cittadino furono entusiasticamente applaudite, ed ebbero termine, incitando i convenuti a gridare: Viva S. E. Belluzzo.

Parlò poi il Cav. Uff. Francesco Carbone per i Commercianti, facendo anch'egli, con belle ed accorte parole, l'esposizione esatta delle nostre condizioni e di quanto occorre a Brindisi per un maggiore sviluppo del suo porto. Accennò alla necessità dell'istituzione d'un *punto franco* e conchiuso pregando S. E. di porgere, al Primo Ministro d'Italia, il saluto della Classe Commerciale brindisina, esprimendo il desiderio ch'egli ci onori di una sua Visita, nel momento in cui le ali tricolori della nostra Aviazione Civile, muoveranno per la prima volta da questo porto.

S. E. Belluzzo rispose ai precedenti oratori, ringraziando la cittadinanza brindisina dell'accoglienza entusiastica ricevuta; disse poi che il pensiero del Governo è sempre rivolto a questa terra e che quella del porto, è una questione che il tempo risolverà più presto di quanto non si creda.

Aggiunse che questa terra di Puglia, ricca di vivide intelligenze, quando avrà saputo industrializzare

i suoi prodotti, lo sviluppo del nostro porto riprenderà la sua antica importanza.

Con tale augurio chiuse le Sue belle parole, accolte da applausi frenetici e prolungati.

S. E. partì direttamente per Roma alle 18.30.

Prima di chiudere questa cronaca, molto breve e sommaria, perchè nel giornale, già pronto, non abbiamo potuto disporre di spazio maggiore, ci sentiamo nel dovere di esternare la nostra ammirazione verso il Sindaco Grande Uff. Giannelli, validamente coadiuvato dall'Avv. Cav. Ciaccio, per la impeccabile e signorile organizzazione del ricevimento.

Altre congratulazioni esprimiamo al Fiduciario del Fascio Comm. Simone ed al Prof. Cav. Fumisetto, per aver provveduto affinché, l'adunata delle organizzazioni Fasciste del Circondario, riuscisse in modo davvero ammirevole.

Vadi infine la nostra modesta parola di lode ai due instancabili impiegati del Comune, Signori Alberto Rodriguez e Giovanni Trisolini, per aver espletate, in tale circostanza, le loro delicate mansioni, senza dar luogo ad inconvenienti di sorta.

Associazione " Dame di Carità " pro poveri ammalati a domicilio.

Da questo benemerito Istituto S. Vincenzo, ci è pervenuto il verbale della Seduta, 11 Febbraio, nella quale, sotto la Presidenza di S. E. Mons. Valeri, Arcivescovo, e della madre Superiora, Suor T. Spagnoletti, si è proceduto alla nomina delle nuove cariche.

Ci risparmiamo di riportare l'elenco di queste, avendo adempiuto a tale incarico altro periodico cittadino: aggiungiamo soltanto che le distinte Signore nuove elette, danno affidamento, che la pia Istituzione, di cui tanto si avvantaggia la classe diseredata, risponderà sempre meglio alle sue nobili mansioni.

In altro foglio pervenutoci leggiamo quanto si è compiuto dall'Associazione, durante l'anno 1925. Riportiamo di esso il seguente riassunto:

Pigioni di casa pagate L. 2762

Sussidi agli ammalati « 5090

Totale spese per soccorsi « 7852

Questo breve resoconto, dimostra ancora una volta, che la cittadinanza brindisina non è seconda, in opere di beneficenza, a quei centri dove la carità è maggiormente sentita.

Chiudiamo questo breve stelloncino, additando all'ammirazione dei lettori l'attività al riguardo della instancabile Suor Teresa Spagnoletti, e quella delle Dame tutte, a cui si deve un'esemplare amministrazione del pubblico denaro, offerto per sì grande e generoso intento.

A S. Pietro Vernotico

— Il Carnevalone —

Domenica scorsa, con una giornata primaverile, si svolse a S. Pietro Vernotico il consueto Carnevalone, che, sospeso durante il periodo della guerra, ha ripreso da tre anni la sua primitiva importanza.

Gentilmente invitati da un egregio Assessore, presentatoci dal Sig. U. Gatti, assistemmo da un balcone di quel Municipio alla sfilata di numerosi carri allegorici, ai migliori dei quali furono offerti rilevanti premi in danaro.

Il gettito di coriandoli, confetti e cioccolatine, fu davvero straordinario, come pure il concorso dei forestieri, che, certamente avranno apportato, a quel ridente e fattivo paesello, un'utile non disprezzabile.

Non è mancata neppure la nota patriottica, verificatasi, sia nella concezione delle mascherate, che nel numeroso pubblico, il quale applaudiva freneticamente ogni qualvolta si udiva il suono della marcia reale e di numerosi altri inni.

Dolenti che la ristrettezza dello spazio ci vieta di fare, in merito, una particolareggiata descrizione, mandiamo agli egregi componenti del Comitato organizzatore le nostre vive congratulazioni, mentre ringraziamo coloro che, nella circostanza, ci prodigarono ogni cortesia.

Cronaca e rilievi

Viva raccomandazione

Giacchè abbiamo avuto occasione di constatare, come gli attuali Amministratori, siano ben disposti ad apportare alla città i più necessari miglioramenti, raccomandiamo alla loro solerzia, la necessità di studiare i mezzi per risolvere, in qualche modo, la questione per la fornitura di luce ed acqua al Rione Casale.

Siamo certi che il giusto desiderio di quel numero rispettabile di cittadini, sarà presto esaudito.

Stazione Ferroviaria

Data l'importanza di Brindisi, ch'è transitata, durante l'anno, da non pochi illustri personaggi e da numerosi stranieri, la cui gran parte, toccando la nostra città, mettono per la prima volta piede in Italia, la Stazione Ferroviaria

dovrebbe presentarsi in migliori condizioni.

A proposito, vi fu un tempo quando, quel certo risveglio che in dati momenti si verifica in noi, e delle volte anche sino a trasmodare, per poi dar luogo ad un più dannoso assopimento, si parlò dai dirigenti dell'epoca, di costruirla più grandiosa rimpetto al Corso Garibaldi: quest'ottimo progetto, però, si sarebbe potuto soltanto effettuare, sacrificandovi una ingente spesa.

Lontana l'idea di pretendere ora l'effettuazione del progetto suddetto, ci permettiamo soltanto di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione del ramo, affinché sia data alla nostra Stazione, almeno una generale ripulita.

Francobolli commemorativi del centenario Francescano.

La Direzione Provinciale delle Poste di Lecce, ci comunica:

Per disposizione del Ministero delle Comunicazioni sono stati messi in vendita i francobolli commemorativi del 72° centenario della morte di S. Francesco d'Assisi.

Essi sono nei tagli di centesimi 20, 40, 60, lire 1, 25 e lire 5 e valgono per l'affrancatura di ogni specie di corrispondenza e stampe per l'interno e per l'estero durante tutto l'anno 1926. Il taglio da L. 5 è gravato di un soprapprezzo di L. 2,50; e pertanto mentre il suo prezzo di vendita al pubblico è di L. 7,50, agli effetti delle tasse postali avrà valore soltanto per L. 5.

Si fa presente che per i francobolli in parola non è ammesso il cambio.

CINEMATOGRAFI

Cinema Eden

Gratitissime all'intelligente pubblico, che vi accorre, sempre numeroso, vi si svolgono soralmente le migliori pellicole di produzione italiana e straniera.

La vasta sala, testè ricoperta di nuova tettoia, che ne rende mite e piacevole la temperatura; l'ottima orchestra, che vi esegue scelta musica, e la cortesia dei proprietari, assicurano a questi ultimi sempre migliori affari.

Cinema Mazari

In questo elegante ritrovo cittadino, si danno spettacoli nuovi e variati.

Operetta, varietà, ottime pellicole cinematografiche, musica molto accurata ed eseguita da brava orchestra, è quanto offre perchè sia sempre molto frequentato dalla cittadinanza brindisina.

Ai proprietari sempre gentili, i nostri migliori auguri.

Direttore responsabile: M. C. Mealli
Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli 1926

TIPOGRAFIA MEALLI

VIA POZZO TRAIANO, 14

Lavori fini e comuni -- Prezzi modicissimi.

Specialità Stampe commerciali e Carte da visita.
